

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: all'anno L. 32, semestre L. 18, trimestre L. 10, mese L. 4.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (secologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I nemici della patria

Non poche delle tante frasi tubolari formate dal bagaglio della retorica stereotipata della gran massa degli spara-fucile della stampa liberale, sono passate di moda; ma una che ricorda ancora qualche effetto, è quella colla quale noi cattolici, aliter clericali, veniamo chiamati nemici della patria.

Se rileviamo costata retorica cocciutagine liberale, è non già per discutervi sopra in merito, ma per dire semplicemente e dimostrare chiaramente che nemici della patria, sono invece precisamente e solamente coloro che così chiamano noi.

E questa nostra non è una affermazione fatta a solo fine di rappresaglia e di ritorsione; il che già da sé basterebbe a giustificare; ma è l'espressione del pensiero e del sentimento e della convinzione degli onesti di tutti i partiti.

Il liberalismo preso nei suoi elementi militanti ed operanti nella vita pubblica, è nella sua grandissima maggioranza composto di gente che si sono dimostrati i veri e mortali nemici della patria; nemici cioè del suo onore, della sua dignità, dei suoi interessi, della sua prosperità; e amici solo del proprio tornaconto, e della soddisfazione delle proprie cupidigie, delle proprie ambizioni.

Nemico della patria è chi la mantiene in anormali condizioni di vita morale e nutre in seno a lei la face della discordia.

E il liberalismo militante è appunto autore e ostinato mantentore di quello stato di cose che tenendo desta, insoluta irritante la questione romana, turba la armonia della vita pubblica, offende i sentimenti della cattolica maggioranza degli italiani e lascia sussistere un germe di futuri guai per la patria.

Nemico della patria è chi non ne osserva per animo deliberato le leggi; non solo: ma pone quasi suo vanto in una ostentata violazione di esse, inducendo nelle popolazioni sfiducia e disprezzo della giustizia.

E il liberalismo ci ha dato, ci dà, e ci darà ancora indubbiamente lo spettacolo dei suoi uomini più in vista, dei suoi sottosegretari di Stato, dei suoi scribi che violano a sole lampante il codice penale; e per non citar altro, accenneremo che la Camera passata era, e la presente è popolata di delinquenti, oltre che per altri titoli, anche per reato di duelli; delitto contemplato e punito dal Codice Penale vigente.

Nemico della patria è chi ne disperde e dilapida la finanza, chi ne compromette le risorse, chi ne disonora il credito, chi della patria fa speculazione per sé e per i suoi complici.

E il liberalismo non fa da trenta e più anni a questa parte che saccheggiare continuamente a suo profitto, il pubblico erario, che impinguare i suoi caporioni alle spalle dei contribuenti; che compromettere le sorti degli istituti bancari, arrecando la rovina di migliaia o migliaia di famiglie.

che nei titoli di detti istituti avevano investito i loro patrimoni, fidandosi di aver da fare con gente onesta prevaricatrice, concussionaria.

Nemico della patria è chi vende la propria coscienza, (o almeno ciò che crede di avere come coscienza) ai poteri costituiti che possono lautamente, col pubblico danaro pagare il turpe mercato; o alle sette che possono dare affidamento di futuri emolumenti.

Per concludere o uscir da tanto lezzo, diremo che il liberalismo ha innalzato la disonestà e la corruzione alla dignità di istituzione politica.

Infatti: vi è egli una qualsiasi manifestazione di vita pubblica, dove il liberalismo non abbia portato la sua lebbra di corruzione e di avvillimento morale? vi è egli un fatto saliente della vita liberale che non abbia per fondo e per isfondo, una malvagità, una immoralità, una mariuoleria? Lo si neghi, se se ne ha il coraggio!

Che se negar non si può, nemmeno da quegli stessi che lo vorrebbero e cui interesserebbero farlo, (tanto sono caduti i veli e le maschere!) come si arrogano costoro il diritto di lanciare l'anatema di nemici della patria, contro coloro precisamente che soli sono e appariscono in faccia al paese, puri di ogni malvagità, di ogni corruzione, dove si avvoltono invece da tanti lustri le falangi del liberalismo?

Non sarà certamente nelle nostre file dove si troveranno i dilapidatori delle pubbliche finanze, i mercatanti delle coscienze, gli sfruttatori del patriottismo.

Per quanto il liberalismo ci abbia assuefatti a certe rancide sortite di stopposa retorica, esauriente tutti i luoghi comuni della sua balorda fraseologia, tuttavia potrebbe oramai, dopo di aver rivolti per un momento i guardi ai fatti propri, pensare a smettere il calunnioso vezzo di chiamar nemici della patria noi cattolici, o se più gli piace, clericali; mentre, a tacer di tempi più remoti, gli ultimi dieci anni di vita liberale hanno rivelato e messo in chiaro in modo ineccepibile che i nemici della patria, i più subdoli, i più pericolosi e i più autentici, si annidano nelle file di quel liberalismo che getta sugli altri quella taccia non per altro che per teatro di allontanarla da sé.

Dando così una nuova esauriente prova di quella mancanza di senso morale che è caratteristica particolare di quel liberalismo il quale altro non è che il complesso di tutte le disonestà, cementate dal glutine di tutte le corruzioni. P. V.

Russia e Santa Sede

Il Vaterland, giornale cattolico di Vienna, dice che mons. Kozłowski, arcivescovo di Mohilew, è stato ufficialmente incaricato dal governo di Pietroburgo, di presentare una Memoria sulla situazione della Chiesa cattolica in Russia e sui mezzi di migliorare la situazione dei cattolici nell'impero.

Il medesimo giornale aggiunge che, dopo

le feste dell'incoronazione, il generale de Klingenberg, autore dei massacri di Kroze, sarà collocato in riposo.

Queste notizie che auguriamo si verifichino possono servire di risposta a quei giornali che, da non poche settimane, si argomentano di far credere che l'azione sapiente del Santo Padre, per ottenere agevolmente per i cattolici russi, non trovi alcuna corrispondenza da parte del governo russo, il quale, al contrario, appare disposto a voler inaugurare un periodo nuovo di pacificazione e giustizia a favore dei suoi sudditi cattolici.

I DOCUMENTI ITALO-AFRICANI

(Vedi numero di ieri)

In un altro telegramma del 22 gennaio il generale Baratieri ritorna con insistenza a dimostrare l'impossibilità di soccorrere Macallé, e il vantaggio di sbarazzarsi da qualunque preoccupazione sulla sorte dei suoi difensori.

Le trattative, per il tramite del sig. Felter, continuarono ed ebbero l'esito che ognuno conosce. Baratieri ne mantolò la notizia in Italia per mezzo di un importante telegramma del 23 gennaio, dispaccio che porta il testo stesso della lettera del Negus:

« Mai Maghetta, 26-1-96.

« Felter mi reca una lettera del 24 gennaio di Menelik per S. M. il Re nella quale dopo le formalità dice: « Per dare prova di fede cristiana come era nostro desiderio, facemmo uscire con tutte le loro robe, accompagnati da Ras Maconnen, in buona salute, quelli che erano nel forte di Enda-Jesus, assetati, stretti, circondati e quasi erano calpestati dai nostri piedi. Sarebbe bene ci facesse sapere quale persona desiderava designare per trattare la pace. Per me è anche utile terminare questa vertenza destinando il mio ambasciatore ».

« In una lettera diretta a me oltre a darmi notizie della cosa, m'incaricò di telegrafare la lettera a S. M. il Re.

« Faccio partire degli uomini a cavallo con una lettera diretta a ras Maconnen per constatare le cose come stanno. Appena avrò ulteriori notizie telegraferò.

« BARATIERI »

Seguono i dispacci che il pubblico ha conosciuto a suo tempo, relativi alla sortita di Galliano e dei suoi uomini, e alla singolare sorte di questo battaglione italiano, quasi incorporato nell'esercito scioiano, al quale serviva di ostaggio e di scudo, contro qualunque attacco in marcia.

Si conoscono i commenti che furono fatti su questo argomento, e l'allarme che ne seguì in Italia quando entrò il sospetto sulle vere intenzioni del Negus.

Un tale sospetto fu concepito dal generale Baratieri stesso, che ne fece parte al ministro degli affari esteri il 27 gennaio, aggiungendo che egli riteneva utile di scrivere di nuovo a Menelik assicurandolo da parte di Re Umberto, dell'intenzione di

concludere la pace, nominando il plenipotenziario, nella persona del colonnello Valenzano, suo capo di stato maggiore.

« Naturalmente — telegrafa egli — ciò non impegna per nulla, perchè le condizioni chieste dagli scioiani potrebbero sembrare sempre eccessive. »

Il ministro rispose il medesimo giorno che lo lasciava arbitro delle sue azioni, ma che egli medesimo non poteva consigliare al Re di rispondere personalmente, visto il tenore insolente della lettera del Negus, che sembrava rispondere ad una domanda di pace.

E il ministero della guerra per parte sua, dava al generale Baratieri le istruzioni le più precise d'usare con tutta libertà delle sue forze, senza preoccuparsi della presenza del battaglione Galliano fra gli scioiani.

Ma Baratieri, nota il Jour, non era allora, come del resto non lo fu dopo, in misura di attaccare l'esercito del Negus. E fu una vera fortuna che l'ascendente del signor Felter su ras Maconnen sia riuscito ad ottenere la liberazione intera e definitiva del battaglione Galliano o dei nove ufficiali, che, all'ultimo momento, si voleva tenere come ostaggi, in vista delle trattative di pace.

L'odissea della guarnigione di Macallé terminò verso la fine di gennaio. Ma sinché questo medesimo battaglione un mese più tardi era distrutto ad Abba-Carima, e il colonnello Galliano, al quale non si era permesso di morire eroicamente a Macallé, era fatto prigioniero e giustiziato, non si sa ancora se per ordine del Negus, o dalla barbarie dei suoi soldati.

Ras Mangascià e la Regina d'Inghilterra

In tutto quello che precede, il Libro Verde non fa che dare i dettagli e spiegare avvenimenti conosciuti dal pubblico.

Vi è, nondimeno, un altro episodio del conflitto italo-abissino, del quale non si è mai parlato e che, secondo il Jour, è una vera rivelazione.

Il 30 gennaio 1896, il ministro degli affari esteri d'Italia, mandava all'ambasciatore italiano a Londra il seguente dispaccio: « Il reggente la R. Agenzia al Cairo telegrafa:

« Sono giunte lettere autografe di ras Mangascià per la Regina d'Inghilterra e per gli ufficiali inglesi. In esse si chiede aiuto contro di noi. Il messaggero del ras assicura che Mangascià non riconosce l'Autorità di Menelik dal quale, d'accordo con Tacle-Aimanot nel Goggiam, è deciso di separarsi. Lord Cromer è disposto ad uniformare la sua condotta alle nostre istruzioni.

« Telegrafa al Governatore di Massaua « Scrivo. »

« Ho risposto così: « Lord Cromer farebbe al Governo del Re cosa gradita rispondendo a Mangascià in modo conforme a quello con cui S. M. la Regina d'Inghilterra e il Sirdar Kitchener pascià già risposero a consimili di lui lettere nel dicembre 1894 che, cioè, la miglior prova che il ras potesse

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Il vecchio lo ringraziò cordialmente, stette un po' esitante, e quindi disse che lo pregava di non venire egli stesso ma di mandare il suo barcaiolo, giacché la signora di Moldau, non essendo più avvezza da molto tempo a vedere persone estranee, debole com'era di salute, avrebbe patito non poco nello studiarli di manifestare la sua gratitudine al colonnello d'Auban. Enrico si sentì un po' deluso, ma non si oppose. La mattina seguente andò di nuovo al villino, e prese a ordinare e riordinare i mobili, che aveva aumentato di numero facendone trasportare alcuno dei suoi, sebbene neppur egli ne avesse soverchia abbondanza.

Antonio, disse al servitore che stava riempiendo la cucina di provvigioni, andate tosto a prendermi i due quadri che ho nel mio studio; le pareti qui abbisognano di qualche ornamento.

E che rimarrà allora nella sua stanza? oppose Antonio, il quale non era nulla affatto persuaso di vuotare la casa di mobili, come sembrava che Enrico avesse intenzione,

— Non ci pensate, quei quadri occorrono qui; portatemi anche qualche chiodo e dello spago.

Una pittura rappresentante un antico castello costruito sopra una roccia e una copia abbastanza buona della Madonna della seggiola passarono quindi dallo studio di Enrico nella camera di S. Agata, e alcuni volumi tolti dalla sua piccola libreria fecero la loro comparsa nel salottino, ove sulla tavola fu posto un canestro d'uva. Intanto giunse Teresa con un bel mazzo di fiori.

— Ecco appunto ciò che ci voleva, esclamò Enrico.

— Per la colomba bianca, disse ella con quel subito brillare dello sguardo che nei volti indiani tiene luogo del sorriso.

— Vedete che abbiamo trovato un ricovero opportuno per la colomba ferita.

— Ah, esclamò Teresa ponendo la mano alla bocca, segno con cui gli indiani manifestano la loro meraviglia, ecco qui dei quadri che non perdono il colore come i miei poveri fiori.

— Ma voi, disse Enrico, dovete continuare, se non vi rincresce, a portarle i fiori freschi ogni giorno.

— O, ecco, riprese l'indiana indicando col dito una barca che s'avanzava sul fiume, essi vengono ora.

— Sì, di fatti è la mia barca; ma io non li aspettavo tanto presto.

Enrico mandò incontro agli stranieri An-

tonio, incaricandolo di accompagnarli al villino, ed egli affrettossi a ritornarsene a casa sua. Là però non seppe trovar quiete, ché nella vita sempre uguale ogni fatto un po' straordinario era sufficiente a perturbarlo.

Entrava ed usciva ad ogni istante, correva su e giù lungo la sponda del fiume, e il suo sguardo spesso volgevasi alla casina ove per la prima volta da tre anni scorgeva fumare il camino; alla vista di quel fumo sembrava ad Enrico di sentir riscaldarsi il cuore. Egli forse aveva patito della solitudine più che non se ne fosse accorto, ed ora l'idea di aver due vicini privi di aiuto, di cui egli sapeva assai poco, ma che gli cagionavano una vaga sollecitudine, gli era in certo modo di sollievo. Colla fantasia si rappresentava i due stranieri nella nuova loro casa, e studiavasi di indovinare quale impressione la prima vista di essa avesse fatto alla signora di Moldau. Chiedeva poi tra sé stesso a chi quella signora potesse rassomigliare. Teresa e il soprintendente tedesco gli avevano detto che era bella; in tal caso non doveva avere i lineamenti paterni. Ma e non sarebbe egli rimasto deluso nella sua aspettazione? Non poteva essere che la semplice indiana e il rozzo tedesco avessero considerato come il colmo della bellezza due gote smorte e una capigliatura d'un biondo giallognolo? Ora gli rincresceva un po' d'essersi privato dei due quadri, ché la sua stanza, come già aveva preveduto Antonio, appariva vuota; e

forse essi non avrebbero neppure attratto lo sguardo della signora, Enrico si sentiva stanco di tener il pensiero sempre rivolto al villino del visconte di Harlay e ai suoi due abitatori, e pure non riuscivagli di distoglierlo di là. Allorché presero a scendere le ombre della sera, e comparve la luna, e miriadi di stelle popolarono l'azzurra volta del cielo, riflettendosi nella larga superficie del fiume, egli si mise ad errare intorno al boschetto, donde poteva vedere S. Agata e la finestra della camera che immaginava abitata dalla signora di Moldau. A traverso la tenda di quella finestra scorgevasi il chiarore di un lume; forse la signora era intenta a leggere uno dei libri fatti recare da lui, forse ella teneva fisso lo sguardo nelle nere boscaglie o sul fiume scintillante, forse ella pensava alla patria lontana piangendo, od era immersa nella preghiera.

— Ed ho sempre a stillarmi il cervello con questo faticoso lavoro di congetture! esclamò egli ad un tratto disgustato. La è una vera pazzia! Che sono in fine costoro per me? e che vennero a far qui?

Questa seconda domanda doveva anche appresso venirgli sovente alle labbra con più o meno di curiosità, di ansietà e forse anche di dolore.

(continua).

dare della sua amicizia per l'Inghilterra, era d'intendersi con l'Italia amica ed alleata di questa. Quelle lettere non furono ancora inoltrate a destino perchè Mangascià ruppe intanto in aperta rivolta, ma potrebbero essere ora opportunamente ricercate nella risposta.

« BLANC. »

Lord Cromer aderi, senza dubbio, poichè nel Libro Verde si trova un altro dispaccio del 7 febbraio del ministro Blanc all'agente italiano al Cairo, nel quale lo prega di ringraziare lord Cromer; e infine, con la data del 28 febbraio, l'ambasciatore italiano a Londra trasmette a Roma copia della lettera che, a nome della Regina, lord Salisbury indirizzò a ras Mangascià:

« A Ras Mangascià, figlio di Re Giovanni Re dei Re di Sion e d'Etiopia. »

« Signore! — S. M. la Regina d'Inghilterra e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, ecc. ecc., mi ordina d'informarvi che la vostra lettera con la data del 21 settembre u. s. è stata ricevuta. »

Nell'assicurarvi dei sentimenti amichevoli dei quali la Regina continua ad essere animata verso di voi, debbo esprimermi il grande rincrescimento di Sua Maestà per le ostilità sorte fra l'Abissinia e l'Italia la quale è l'amica e l'alleata di questa Nazione.

« Sua Maestà spera ardentemente che presto possa essere conclusa la pace fra i due paesi a condizioni soddisfacenti e amichevoli, ed aggiunge che voi non potete dare una miglior prova della vostra amicizia per Sua Maestà, che cercando di contribuire ad un tale accomodamento. »

« Sono il vostro amico sincero. »

« SALISBURY »

« Segretario di Stato per gli affari esteri »

Qui finisce la pubblicazione fatta dal Jour.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalle rive del Livenza 28 aprile 1896.

In mezzo ai giovani

Una carissima solennità si celebrò domenica 26 corr. nel Collegio-Convitto di Oderzo. Solennità degna per più ragioni di essere ricordata anche a mezzo della stampa. Altre volte ho letto sul Cittadino parole assai lusinghiere all'indirizzo di questo benemerito Istituto, e ne provai piacere vivissimo. Siate ora buoni anche questa volta dando un posticcino alla presente.

Triplice è stata la festa di domenica: Il Patrocinio di S. Giuseppe — il XXV della sua proclamazione a Patrono della Chiesa cattolica — le nozze d'oro sacerdotali di S. E. Mons. Vescovo di Ceneda. — E come potevano i figli dimenticarsi del padre in occasione tanto solenne. Di colui che diè origine nella sua Diocesi a due istituzioni insigni monumenti del suo affetto per la gioventù? Opera del suo cuore tenerissimo sono e il Patronato S. Famiglia e lo splendido Collegio-Convitto di Oderzo diretti dai R. R. P. P. Giuseppini di Torino. Ma il venerando Presule la cui profonda umiltà non è inferiore all'esimia carità del suo cuore, proibì assolutamente che si ricordassero neppure le sue nozze d'oro volendo che tutto l'onore della festa risalissero al glorioso Patriarca S. Giuseppe. Si dovette chinare il capo.

So però che nella giornata di domenica affettuosissimi telegrammi di congratulazione giunsero al nostro sacro Pastore in Collegio, da tutti i Vescovi della veneta regione.

Alle ore 7 del mattino S. Eccellenza lesse la messa con accompagnamento di harmonium e mottetti sacri. Cinquanta giovanetti per la prima volta si accostarono a cibarsi del pane eucaristico. Quale spettacolo sublime, tenerissimo! Lo confesso; ad esprimere le dolcissime emozioni provate, devo dire che assistetti ad una scena di paradiso. La simpatica chiesa del Collegio parata a festa con gusto squisito, riboccava d'invitati, parenti dei convittori e dei giovani del Patronato. La calda parola di S. E. mi commosse; bisogna udire il Vescovo di Ceneda quando parla dei giovani ed ai giovani, egli si commuove tutto e commuove chi l'ascolta. Alle ore 10, messa solenne con assistenza di Monsignore. Gustata assai fu la musica concertata (a 4 voci) del m. Borani; celestiale i mottetti sacri. Dopo la messa cantata fu impartita la cresima a parecchi giovanetti. Le funzioni del pomeriggio si chiusero in onore di S. Giuseppe detto dal M. R. D. Eugenio Refio vicerettore del Collegio degli Artigianelli di Torino. Segui poi la benedizione del SS. Sacramento; si cantò il bellissimo Tantum ergo del m. Tiraboschi (a 4 voci) e mottetti.

Per non abusare della vostra bontà, io non mi diffondo in particolareggiate descrizioni intorno alla musica eseguita in Chiesa e fuori di Chiesa, ai canti ruscitissimi, eseguiti durante il banchetto, alla schietta giocondità, ai brindisi ecc. ecc.

La fu una festa indimenticabile e per convittori e per invitati. Trovarsi in mezzo

ad una eletta di giovani baldi di robustezza e raggianti di gioia, buoni, amanti dei loro benemeriti superiori, è davvero un incanto. Oh quanti degli ospiti gentili non si saranno domenica inteneriti rimembrando la loro prima età, il piccolo mondo del Collegio, le pure gioie che anch'essi gustarono prima di conoscere quanto sieno veramente scarsi i gaudii schietti in mezzo al turbinio del gran mondo.

Chiudo, esprimendo un riverente augurio all'Angelo della diocesi cenedese: Padre ad multos annos! Vivete a conforto della nostra diocesi, vivete a guida e lume dei giovani, vivete all'affetto di tanti e tanti che in voi ravvisano il Vescovo dal cuore grande e bellissimo. Oh sì, ad multos annos! Chi?

ITALIA

Palermo — Importanti arresti — Ieri mattina a Caccamo, dietro istruzione data personalmente dal commissario civile Codronchi furono sorpresi in una casa e, dopo breve conflitto arrestati, quattro pericolosi latitanti: Rizzo, Piraino, Guzzo e Larosa, sequestrando loro un arsenale di armi e di munizioni. La popolazione è festante.

Savona — Una locomotiva che scoppia durante la corsa — La locomotiva 4254, Egitto, una grossa macchina di montagna, faceva ritorno ieri altro sera a questa stazione da quella di Ferrania, sulla linea Savona-San Giuseppe, dopo aver sussidiato sin là un treno merci.

Viaggiava sciolta. Nel tratto fra la stazione telegrafica di Sella e la stazione di Santuario, e precisamente allo sbocco della galleria Rolando, scoppiava improvvisamente una delle due camere a vapore, la sinistra.

Spinti dalla violenza dell'urto, i rottami andarono a colpire il paravento, perforandolo in diversi punti.

Nessuna disgrazia toccò peraltro al personale che si trovava sulla locomotiva.

La causa dello scoppio viene attribuita ad una straordinaria pressione, che deve essersi in camera a vapore, in seguito all'uso del contro-vapore per frenare la velocità nella forte discesa.

Venezia — Le ossa di Sebastiano Venier. — Nella chiesa di S. Maria degli Angeli di Murano riposano le ossa di Sebastiano Venier, l'eroe di Lepanto, che fu ivi sepolto, finché, come dice l'iscrizione, gli fosse eretto un più degno e più nobile monumento. I posteri dimenticarono la sacra promessa.

L'ispettore degli scavi e monumenti dell'estuario, on. Molmenti, visitando col direttore del Museo muranese, comm. Levi, le chiese e i monumenti di Murano, pensò che le ossa del grande soldato della patria e della religione non dovevano rimanere più a lungo lontane dalla città natale. E trovò a questo desiderio annestò il Sindaco, cav. Barbon, e la Giunta comunale di Murano.

La Giunta municipale di Venezia accolse con entusiasmo la proposta di riportare le ceneri del Veniero nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, il Pantheon di Venezia, e il discendente del grande capitano, con imitabile esempio di liberalità, si offerse di erigere a sue spese un degno ricordo marmoreo.

L'altare a Murano fu aperta nella chiesa degli Angeli la tomba, ove furono trovati tre crani e parecchie ossa, certo di personaggi appartenenti alla famiglia Venier. Due crani, per testimonianza di medici, sono di persone giovani; quindi si può con certezza affermare che il cranio di vecchio è quello di Sebastiano Venier. Le ossa verranno trasportate in chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, accanto agli avanzi della cappella del Rosario, che ricorda appunto l'ultima lotta gloriosa fra Occidente e Oriente.

A Murano assistevano all'enumazione la Giunta Municipale di Murano col suo segretario, l'assessore conte Federico Pellegrini, per incarico del Municipio di Venezia e dell'ispettore on. Molmenti, l'ing. Amedeo De Mori ed un rappresentante della famiglia.

ESTERO

Francia — Il nuovo ministero francese — Il gabinetto Méline è definitivamente costituito così: Méline presidenza e agricoltura — Darlan, giustizia — Hanotaux, esteri — Barthou, interno — Cochery, finanze — Biliot, guerra — Besnard, marina — Rambaud, istruzione — Lebon, colonie — Boucher, commercio — Turrel, lavori.

L'estrema sinistra ha nominato una commissione incaricata di creare d'accordo con la sinistra radicale una lega per la difesa del suffragio universale.

La sinistra progressista riunitasi avanti la seduta della Camera decise d'interpellare domani Méline sopra la formazione del nuovo gabinetto.

Germania — Crisi ministeriale a Berlino. — E' stato collocato a riposo a Berlino il gen. Spitz, capo della giustizia militare dell'Impero.

Si ritiene che questo fatto provochi una crisi ministeriale. La situazione è tesa.

Hohenlohe in congedo. — La Post riferisce la voce secondo cui si crede nei Circoli parlamentari che il cancelliere Hohenlohe non parteciperà più alle sedute del Reichstag durante l'attuale sessione, e per ragioni di salute prenderà un lungo congedo estivo molto prima del luglio.

Spagna — D'insurrezione a Cuba. — Un dispaccio da Avana annunzia che un'esplosione di dinamite è avvenuta nella residenza di Wegler; è attribuita agli insorti. I danni materiali sono rilevanti. Annunziarono ufficialmente che l'esplosione avvenuta nel palazzo del governatore fu prodotta dal gaz d'una fogna.

Sciropo Gordini (Vedi avviso in IV° pagina).

Dalla Provincia

Forni di Sotto

25 aprile 1896.

Tengo sott'occhio l'originale di una lettera d'un soldato di qui, scritta dall'Africa.

Ha già fatto il giro del paese commovendo tutti e cavando a molti lagrime abbondanti.

Ve la trascrivo come sta, permettendomi solo di metter tra parentesi il significato di certe parole che altrimenti non sarebbero intese.

Saganeti li 2 aprile 1896.

Cara sorella,

Pochi giorni fa ricevetti la lettera e mi ralegrai nel sentire che godi buona salute come pure è lo stesso di me. Tu mi dici di darmi coraggio e pur troppo mi manca ma farò a modo tuo, che mi andrà meglio. Tu mi dici che qui in Africa siamo in 9 ma io non so chi siano. Un'altra che mi scrivi mi farai sapere chi sono. Tu mi hai spedito la direzione del Zuet ma non il battaglione. Cara sorella io ti scriverei tante cose ma non posso che se potessi ti farei piangere di dolore.

Solo quando fai la jote (menestra in sorte) fanno un poca di più poi mandela per aria e fa conto che mi arrivi qui a me per che ne o bisogno. Tu a dormire sul letto ed io sui sassi sulla sabbia in somma dopo partito da Parma non ho più cavato le scarpe ne pantaloni, e tu invece mangi polito ed io invece un poce di pete.

Se tu ves da essi achi a viodimi Melanie quant ca si fas zii (andare) a la manovre da vant di con un nin (un poco) di ciurlo (caffè nero) senza nne dentri vie pal di un poce di farine e nne sciatole di zizii (carne) e un nin di aghe ma no troppe. Dopo chi soi p ritit da Massaus ai simpri chiaminat.

Laghe ca si beit a chi a puze come la moose (letame) di stali dunce ca a puze da pardat. Cheatre di ai coret 4 diss e nne di senza nne tai gardovans (nella pancia) e a mi ha tocias sta in da vur. San mese (sorella mia) ca si chiamine e po se tu ver da sintii di not e sbegars (gridi di spavento) ca fas trima. Madra s - saas zitarotes (incertole) grosses come sboris A chi i prins di chel atri ai riasiat la sense a mi parve da essi in tun boz di aas in chel moment. Ca gun chiste int ae come a essi quill' asbestia. Dai 5 di febrai simpri ciaminaa di e not, e po za 15 dis are vignat l'ordin di torna in Italie ai stan menat si donze e po dopo ai stan tat torna in daar e camo sai ca e non sai quant chi vadi vie di a chi. San (sorella) tu tu mi dis che tu mi as mandat bez ma io non ai vat nne ma se tu mi ves da mandami alc mandimi in lettere signurale e da la bande fur met su getant cae dentri, tu tu croz da viodimi prest ma magari ma a zara (andrà) vie naver (molto) di timp di sigur sol che ti raccomandandi prea par me dimi nne profundis.

se ves di nuri vegui a ciaciati no sta vai paure chi soi fur di parcol sinti ora ma pal vighi no sui io no sai strolci. A mi toce ciaminaa pat trois peza che duna cava la sciars mai un nin di aghe e nne ta la pance tantes svoltes chi ai vait a no podai fa nne ni bevi ni mangiaa ciaminaa e po no pi.

io ti mandì chiste par no fa sentii a qual chi dnn ze ca e su. voi (oggi) soi stat a lava la robe senza savon e fa un nin di arbe da meti sot me se tu ves da essi achi a viodit zovites (che vite) chi lasin a bevi la pate quies tal fac io no ti scrivi di pi chi soi stras san (sorella) i renmas ai mi tormento aromai ai simpri mal ta la scene io no sai se vighi pi a ciale alle mase chel cat fas prova poc di mangia e manca di bevi. Si se si ves di sta fars a si stares ance mase b n ma come castocie malaleud salidimi dac i amis las fantates e nne busade di qar ati e a mari e soi tu par iradi Gusto.

Bejo a ti salute e ance linto (Olinto) e son sot la tende in sieme povars mostros.

Salam castir — salam castir, e ai di maldi.

Dev. P. G. B. R.

Cose di casa e varieta

Diario Sacro

Venerdì 1 maggio — ss. Filippo e Giacomo ap.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 1, Gemona — Rasia — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 30 APRILE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.3 | Min. Ap. notte 8.5 Barometro 748 | Stato atmos. vario Vento E | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima 22.1 — Minima 11. — Media 15.495 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 5. — | Leva ore 23.29 Passa al meridiano 12.3.56 | Tramonta 6.21 Tramonta > 19.11 | Età del giorno: 17

Per il mese di Maggio

Nella Libreria del Patronato trovansi un copioso e svariato assortimento di libri per il mese di Maggio.

Il mese di Maggio a Udine

Oggi incomincia la cara devozione del mese di Maria. I devoti della grande e potente Regina usino ogni cura per essere esatti nella pratica quotidiana dei fioretti e degli ossequi in onore di Maria Santissima la quale, col suo materno amore, ci otterrà tutte le grazie e le divine misericordie di cui abbiamo bisogno.

Oratori per tutto il mese di maggio nella nostra città, sono:

Al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie, l'Ill.mo Mons. Parroco Pietro dell'Oste.

A S. Giorgio, il M. R. D. Luigi Quintarelli di Negrar presso Verona.

Alla B. V. del Carmine, l'Ill.mo e r.mo Mons. Canonico nob. Tito Missittini. Penitenziere metropolitano.

A S. Pietro martire, il rev.mo dott. prof. Valentino Liva, Rettore della stessa chiesa.

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev.do D. Giuseppe Vizzutti capp., Valle di Soffumbergo, L. 3.

Sentenza riformata e accuse sventate

Riportiamo con piacere che il M. R. D. Eugenio Zucco, già cappellano di Forame, ed ora curato in Branchis, con sentenza 29 spirante di questo Tribunale è stato completamente assolto dall'imputazione di ingiurie, architettata da alcuni malevoli, e per la quale era stato condannato dal pretore di Cividale con sentenza 1 aprile 1896. Riceve così piena conferma il comunicato da Forame da noi pubblicato il 1 marzo 1896. L'appellante Zucco fu egregiamente difeso dall'avv. dott. Pietro Brosadola.

Nuovi biglietti di Banca

L'officina di carte aiori spedì a Roma 25 milioni di nuovi biglietti da dieci ed una lira.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «La pace»
2. Valtzer «Le ragazze di Vienna»
3. Finale III° «Lohengrin»
4. Sinfonia «Re di Lahore»
5. Duetto e finale II° «Jone»
6. Polka «Anguri»

Pensiero morale

Il dovere: ecco il principio santo, che crea gli uomini di carattere e virtuosi cittadini!

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 17 — Grani.

Quantità limitata di cereali e calma negli affari tutte le note dominanti ancora sul mercato granario.

Ribassò il granoturco cent. 17.

Prezzi minimi e massimi

Martedì Granoturco da lire 11.25 a 12.60, segala a lire 12.75.

Giovedì Granoturco da lire 11.50 a 12.60.

Fagioli alpigiani

al quintale lire 27, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 36.

Fagioli di pianura

al quintale 18, 20, 22, 24, 25.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Semi pratensi

Medica al chil. cent. 49, 45, 59, 55, 60. Trifoglio al chil. cent. 40, 45, 59, 55, 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 76

di Vacca » » » » » 57

di Vitello a peso morto » » » » » 85

di porco » vivo » » » » » —

» morto » » » » » —

CARNE DI MANZO

I qualità » » » » » al chil. Lire 1.70

» » » » » » » » » 1.60

» » » » » » » » » 1.50

» » » » » » » » » 1.40

» » » » » » » » » 1.30

II qualità » » » » » » » » » 1.50

» » » » » » » » » 1.40

» » » » » » » » » 1.30

» » » » » » » » » 1.20

» » » » » » » » » —80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

23. 40 pecore, 60 castrati, 50 agnelli, 125 arieti.

Andarono vendute circa 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito;

15 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 8 d'allevam. a prezzi di merito;

25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito;

50 arieti da macello da 0.70 a 0.75 al chilogramma a p. m.; 25 d'allevamento a prezzi di merito.

225 suini d'allevamento, venduti circa 50 a prezzi di merito.

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta del 29 aprile 1896

Si apre la seduta alle 2.10.

Verificazione dei poteri

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti: Nizza Mon-

ferrato eletto Francesco Cocito — Bobbio: eletto Luchino dal Verme — Verdicario: eletto Felice De Novellis — Carpi: eletto Alfredo Bertesi — San Vito al Tagliamento: eletto Gustavo Freschi — Reggio Calabria: eletto Biagio Camagna. Si dichiarano quindi eletti.

**Sul credito fondiario**

Guicciardini ministro di agricoltura presenta il disegno di legge per modificazione alla legge sul credito fondiario già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

**Per i disegni di legge in Sicilia**

Il presidente comunica che in seguito al voto della Camera ha costituito la commissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla Sicilia con i seguenti onorevoli deputati: Di San Giuliano, Fortis, Franchetti, Nicolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Saporito e Francesco Spirito.

**I denari della beneficenza**

Sineo risponde ad un'interrogazione dell'on. Niccolini che desidera sapere quanto vi sia di vero nelle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione della cassa del ministero dell'interno e successivamente prima della crisi improvvisamente reintegrato. Dichiarò che il capo del gabinetto del ministero dell'interno diede un ordine per un mandato di L. 1600. La divisione competente fece il mandato e la Corte dei Conti dopo alcune osservazioni lo registrò. Non essendosi poi verificato il bisogno dell'impiego di questa somma essa rimase nella cassa del tesoro dalla quale fu poi prelevata dalla presente amministrazione. La cosa è quindi regolare.

Niccolini ritiene strano che si sia prelevata una somma che non era urgente. Non trova la cosa troppo regolare da parte della precedente amministrazione.

Galli Roberto avendo fatto parte della precedente amministrazione sente il dovere di dare alcune spiegazioni. Ringrazia l'on. Niccolini di aver portato il fatto alla Camera. In seguito all'istanza di una nobile signora, la signora Swabe, fondatrice di un istituto di beneficenza e di educazione in Napoli per lo svineo di una servitù che gravava sullo stabile dell'istituto stesso domandò un'anticipazione che fu vincolata dal ministero dell'interno e poi svineolata quando il bisogno della somma richiesta non fu più sentito. Cade quindi una voce divulgata intorno all'impiego di questa somma ed afferma nel modo più categorico che quella voce era assolutamente menzognera.

**I denari dei danneggiati dal terremoto**

Sineo rispondendo ad un'altra interrogazione del deputato Niccolini che desidera sapere se intende ordinare un resoconto esatto per conoscere come furono riscosse ed erogate le somme colle quali si dovevano soccorrere i danneggiati dal terremoto del 1894, assicura l'interrogante che il suo desiderio sarà completamente soddisfatto. Un elenco esatto delle offerte sarà compilato. Nominerà poi una commissione contabile per verificare come i fondi raccolti della carità pubblica siano stati erogati.

Niccolini è soddisfatto della prima parte della dichiarazione dell'on. Sottosegretario di Stato, ma non è soddisfatto della seconda. Invece di una commissione contabile egli vorrebbe una commissione d'inchiesta per accertare come siano stati erogati i fondi raccolti.

Una commissione d'inchiesta accerterà che quei fondi non furono impiegati a soccorrere i danneggiati ma che ebbero ben diversa destinazione. Ed egli questo proverà alla commissione.

Galli dichiara che il Ministero precedente non poté dare conto delle erogazioni delle somme sottoscritte perchè ancora non erano giunti completi al Ministero i conti parziali. Assicura per altro l'on. Niccolini che se si farà un'inchiesta si vedrà che nessuno venne meno ai propri doveri e al sentimento del dovere e della carità.

Sineo terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Niccolini.

Niccolini assicura l'on. Galli che egli ha ben meditato le sue parole e si è sempre più convinto della necessità di un'inchiesta.

**Presentazione di relazioni**

Spirito presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della istruzione pubblica.

Pais presenta la relazione sopra identico disegno di legge concernente il Ministero della Guerra.

**Domanda a procedere**

Il presidente legge le conclusioni della giunta la quale concluse perchè si accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ernesto Ruggeri trattandosi di reati di azione privata. Sono approvate.

**Modificazioni alla legge elettorale**

Torrigiani dà ragione delle seguenti modificazioni che egli propone alla legge elettorale.

Di Rudini non solamente non si oppone che sia presa in considerazione la proposta

dell'on. Torrigiani, ma dichiara che la raccomanda fin d'ora alla benevolenza della Camera.

Torrigiani ringrazia il presidente del Consiglio.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge e la dichiara d'urgenza.

La Camera approva poi senza discussione il disegno di legge per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1892.

**Cassa dei depositi e prestiti**

Discussione del disegno di legge relativo alla Cassa dei depositi e prestiti.

Colombo ministro del Tesoro accetta come raccomandazione il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta: «La Camera convinta che, se giova rendere sollecito e spedito l'andamento delle pubbliche amministrazioni, sia specialmente doveroso semplificare quelle che includono interessi finanziari ed economici, invita il governo a riformare il regolamento della Cassa depositi e prestiti nel senso di facilitare e rendere meno dispendiose e più sollecite, così le operazioni di deposito, come quelle di ritiro».

Gli articoli del progetto sono poi approvati dopo breve discussione, durante la quale il ministro Colombo dichiara che per effetto della legge sulle pensioni la Cassa depositi e prestiti si troverà per qualche tempo ancora obbligata a limitare notevolmente i nuovi prestiti da concedere ad enti locali, ma nei concederli si terrà conto delle condizioni in cui molti comuni si trovano in seguito alla legge che stabiliva l'abolizione del dazio sulle farine ed assicura che si esauriranno al più presto le domande di concessioni di prestiti quando siano regolari.

**Gli infortuni sul lavoro**

Si discute il progetto sugli infortuni sul lavoro.

Quintieri rileva l'importanza del disegno di legge e fa notare come il principio generale che l'industriale debba essere responsabile dei danni che dall'esercizio dell'industria provengono agli operai si sia venuto concretando e s'introduca ora nella nostra legislazione positiva. Avrebbe quindi voluto che il presente disegno di legge si fosse informato anche al principio della responsabilità civile dell'intraprenditore, poiché il sistema dell'assicurazione obbligatoria non sempre vale a garantire un completo risarcimento dei danni che l'operaio venga a subire. Domanda poi se lo scopo che ministero e commissione si propongono non si raggiungerebbe in una maniera più efficace tenendo fermo il principio della responsabilità civile a norma del diritto comune e limitandosi alla parte dei regolamenti preventivi. Imperocchè è convinto che il sistema delle assicurazioni turberebbe profondamente l'organismo della nostra grande industria che già non è molto forte e si trova costretto a sostenere l'accanita concorrenza della produzione estera.

Questo danno sarà poi più vivamente sentito in quelle regioni ove meno è svolta la vita industriale. Si tratta in sostanza di una nuova imposta colla quale viene a colpirsi, sia pure per un fine lodevolissimo, l'industria nazionale, e questa imposta dovrà necessariamente ripercuotersi in parte sugli stessi operai diminuendo i salari. Nello stesso carattere d'incertezza che si rispecchia nelle disposizioni di questo disegno di legge ravvisa una riprova della verità dei concetti ora esposti. Infatti mentre i proponenti si preoccupano di questioni secondarie, trascurano poi di regolare ciò che era più essenziale, e cioè il meccanismo stesso dell'assicurazione.

Il numero abbastanza considerevole delle assicurazioni volontarie dimostra che gli industriali non mancano di provvedere nella misura delle loro forze ed avrebbe quindi dovuto consigliarsi dal sistema dell'assicurazione coercitiva.

Accenna a questo proposito ad alcuni provvedimenti che si sarebbero potuti adottare per rendere più agevole ed efficace l'assicurazione, pur mantenendo a questa il carattere della spontaneità.

Non è secondo ad alcuno nel volere il bene delle classi lavoratrici, ma appunto perciò ha creduto suo dovere di esporre alla Camera questi suoi dubbi, che sono il frutto di un coscienzioso e sereno studio della questione. (Vive approvazioni. Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

La seduta termina alle 6.45.

**In Vaticano**

Fra ieri e l'altro ieri, il Santo Padre ha ricevuto parecchi Vescovi italiani e stranieri.

**La libertà religiosa in Russia?**

Si insiste nel dire che, nelle prossime feste per la propria incoronazione, lo Czar Nicolò II proclamerà la libertà religiosa in tutta la Russia.

Ci auguriamo che sia così e stiamo a vedere.

**La vittoria degli antisemiti**

A Vienna perdura vivissima l'impressione prodotta dall'udienza accordata a Luéger dall'Imperatore. Non si parla d'altro.

I giornali che portavano i particolari andarono a ruba. Nelle vie numerosi gruppi

stavano intenti a leggere i giornali antisemiti, che non nascondono il loro giubilo per la vittoria del partito.

**Baldissera scagiona Baratieri?**

Il *Messaggero* dice che Baldissera inviò il suo rapporto sulla battaglia di Adua, scagionando in esso il Baratieri dalle responsabilità militari.

**Grossa compera di cammelli**

Da Roma si sarebbero spedite al console italiano al Cairo un milione e duecentomila lire in oro per gli acquisti di cammelli da inviarsi prontamente a Massaua.

L'acquisto sarebbe già stato fatto. Il nostro console non deve che eseguire il pagamento e curare l'imbarco dei quadrupedi.

**Scatole di carne**

Ricotti, ministro della guerra, ha ordinato ad una casa bolognese due milioni di scatole di carne in conserva per l'Africa, di cui un milione da consegnarsi entro la settimana.

**Il «Libro Verde» sull'Africa**

Il *Libro Verde* sugli avvenimenti d'Africa del più recente periodo marzo e aprile 1896, ieri distribuito comprende 120 documenti. Ne daremo domani il sunto dei principali.

**TELEGRAMMI**

Rochdale 29. — Rosebery pronunziò un discorso nel quale critica la politica di Chamberlain riguardo a Kruger.

Costantinopoli 29. — Annunziati ufficialmente che i pretesi torbidi di Candia riducansi all'attacco di un corpo di guardia da parte d'una banda di briganti. Questo fatto isolato non ha nessun carattere speciale; l'ordine e la tranquillità regnano in tutta l'isola.

**Notizie di Borsa**

30 aprile 1896 — Rendita  
 Ital. 5 0/0 contanti L. 91.—  
 fine mese > 91,10  
 Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 > 95.—  
 Rendita austriaca F. 101.10

**Cambi e valute**

Francia chèque > 108.25  
 Germania > 133.25  
 Londra > 27.20  
 Austria e Banconote > 227.25  
 Corone > 113.—  
 Napoli > 21.64

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 84.—  
 TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**L'ACIDITA**

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattivo gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE Per evitare inganni o stupide sostituzioni chiedere: China Paocelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «una Chinese» (specialità della Ditta Paocelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e debole le persone che ne fanno uso, che apertissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'uglia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da 1. L. 50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Popolo-potrocoloro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(Garantita)  
 Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si forzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.  
 Vasetto Lire 0.70  
 Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commercianti.

**Magnesia Calcinata**

PURISSIMA  
 DI  
 CARLO ERBA - Milano

Prescritta dai Medici alle persone che soffrono di acidità dello stomaco; agli stitici; a chi soffre di emorroidi e malattie di vescica e di fegato.  
 Facilita la digestione; corregge la secrezione degli umori gastrici e biliari; ritorna l'appetito.  
 Bocchetta Lire UNA  
 Trovasi in tutte le Farmacie.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Usate il **SAPOL** Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sfiluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche e antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

**SCREPOLATURA DELLA PELLE**

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle **RUGHE**

Coll'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata **Bellezza delle mani**

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

DI **L. CUOGHI** Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

**Lire 30** compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

**Pillole di Protoioduro di Ferro**

DI **CARLO ERBA - MILANO**

Ogni Pillola contiene 5 cg. di Protoioduro di Ferro

Recomandata a tutte le persone che hanno bisogno d'una cura al sangue; prescritte in tutte le forme scrofolose, negli ingorghi glandolari, linfomi, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, in tutte le svariate forme di rachitide ed a tutti quelli che fecero cure mercuriali

Bocchetta da 50 Pillole **Lire 1.25**  
 Bocchetta da 100 Pillole **Lire 2.40**

Trovasi in tutte le farmacie

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Biciclette della premiata fabbrica **Prinetti & Stucchi - Milano** (tipo assoluto 96) presso **C. BURGHART - UDINE** piazza della Stazione ferroviaria.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista  
 Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
 Dott. GAMBARTO.

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza        | Difficili digestioni |
| Disordini biliosi  | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito   |
| Emicrania          | Mali di testa nerv.  |
| Gastricismo        | Capegiri             |
| Mali di nervi      | Languori di stomac   |
| Soffocazioni       | Sonni turbati        |

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rannus Parshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sic'Pro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Pedof., 0,15 Est. rann. pur. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jel. 0,01 Pulv. Rann. p. g. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COME LI e COMESSATTI.

volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
L'acqua di  
**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

**F. RISLERI E COMP. - MILANO**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Chronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



MILANO

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

# SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO che è segnato su tutto.

**PIETRO MARCHESI - Proprietario.**

## SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta  
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soiree, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4,50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2- 1,50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRATELLI farmacisti - FABRIS ANGELO farmacista - KINISINI FRANCESCO medicinali

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. - In PONTREBA Sigg. COTTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



## Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

UDINE - TORREBIA PATRONATO - 1896

## SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

**LUIGI GORDINI**

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Siroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipenda da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1,40. La scatola L. 1,40

## Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.